

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## TIMORI e SPERANZE

La voce corsa in paese e riportata poi dal nostro confratello *Lo Staziello*, che il Ministero dei Lavori Pubblici aveva, contrariamente al parere del Consiglio Superiore, scelto il tracciato per Valle Bogliona nel tratto Acqui-Nizza della futura linea Genova-Acqui-Asti, era stata udita anche da noi dalla bocca di parecchie persone, di cui alcune anzi affermavano recisamente fin la data del decreto ministeriale, e, quasi quasi, le considerazioni che gli avevano servito di base. Siccome la notizia era inopinata, e scoppiava proprio come un fulmine a ciel sereno sulla testa dei fautori di Valle Cervino, noi, lo confessiamo francamente, non ci avevamo creduto.

Tuttavia l'insistenza con cui ci si parlava di tale decreto, la considerazione dell'importanza che giustamente Acqui annette alla risoluzione in un senso piuttosto che in un altro, della tanto dibattuta questione, il fatto, che un giornale locale aveva raccolto la voce corsa in paese, ci spinse a cercar tosto informazioni, il cui risultato si fu che la notizia sparsa tra di noi era assolutamente infondata, perchè il Ministro nulla aveva ancora deciso in proposito, e fummo ben lieti di potere nel numero scorso dichiararci autorizzati a smentire, come insussistente la poco lieta novella.

Altre informazioni giunteci dopo, da fonte che possiamo ritenere sicura, hanno confermato che nessuna decisione fu per ancora presa; che anzi non venne ancora sottoposto al Ministro il parere del Consiglio, ond'è che i nostri concittadini e quanti presero a cuore il trionfo di valle Cervino, devono riaprire nuovamente il cuore alla speranza in un lieto successo, alla speranza che la scelta sia conforme all'autorevole parere manifestato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Noi non intendiamo certo di dire che ogni pericolo sia scongiurato, poichè il caso di un decreto ministeriale diverso *toto caelo* dall'avviso dell'alto consesso che presiede ai pubblici lavori è tutt'altro che nuovo, non potendo nè dovendo il governo essere vincolato da un parere, autorevole finchè si vuole, ma pur sempre un parere; ma, se ciò è vero non è men vero

che i timori esagerati non istanno bene, e che deve soccorrere alla mente la considerazione abbastanza ovvia che se il Governo non è vincolato da un parere emesso da persone tecniche, non lo richiede però proforma o per uno scopo accademico, nè si allontana dal medesimo così inopinatamente sicchè non rimanga salva neppure la questione di forma.

Non è dunque il caso di un eccesso di timore, che recenti informazioni affermerebbero ingiustificati, e soprattutto non è il caso di recriminazioni e di lamentazioni. Fautori quant'altri mai (e ci pare di averlo dimostrato più che sufficientemente con molteplici articoli incominciati a scrivere, quando Cervinisti dell'ultima ora non se ne sognavano neppure) del tracciato per Valle Cervino, perchè lo crediamo utile agli interessi della città nostra, non faremo però mai, lo diciamo altamente, questione di persone, anche quando, *quod Deus avertat*, la causa che noi, convinti della bontà della medesima, abbiamo sostenuto, dovesse essere perduta. E con noi, siamo certi, non ne farebbe Acqui, la quale sa e comprende che il *porro unum necessarium* è la ferrovia, perocchè è da essa, che deve ritrarre vantaggi non pochi, e che per ottenerla molto si è lavorato e si lavora ancora adesso.

E dopo ciò, chiudiamo con un augurio, che presto ci sia data di annunziare ai nostri concittadini la lieta novella che la causa di Valle Cervino ha ottenuta la vittoria così tanto desiderata.

### La Commissione per i mille chilometri

Annunzia *La Riforma* che ieri nelle ore pomeridiane, si è radunata per la prima volta la commissione, di cui fa parte il nostro Sindaco Senatore Saracco, che deve esaminare le domande per l'iscrizione di nuovi tronchi ferroviari da classificarsi fra i mille chilometri di quarta categoria. A questo proposito, crediamo opportuno riferire il disposto del decreto ministeriale con cui venne nominata la commissione stessa.

*Art. 1.* È istituita una commissione col l'incarico di procedere all'esame comparativo delle domande delle provincie, dei comuni e dei loro consorzi per la costruzione di strade ferrate di quarta categoria e di fare

in base alle risultanze di cotesto esame, le proposte per la concessione di quelle linee che giudicherà meritevoli di essere comprese nei mille chilometri che il governo è stato autorizzato a far costruire in forza dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1875.

*Art. 2.* Le linee da proporsi dovranno avere i caratteri di strade ferrate pubbliche di quarta categoria.

*Art. 3.* La preferenza sarà data alle linee che avranno una maggiore importanza economica ed eventualmente anche militare; che servono territori i quali avuto riguardo alla loro produzione e popolazione sono meno degli altri provvisti di ferrovia e che per le relazioni in cui si trovano colle reti esistenti meglio si prestano a sviluppare il traffico ed a farlo fluire in maggior copia sulle strade già in esercizio.

## Ricordi Egiziani

La Vita religiosa in Egitto

(Continuazione vedi numero precedente)

Tutti questi dervish si dividono poi in numerosi ordini; e tengono ad epoche determinate i loro riti, detti *zikh*, cioè *ripetizione del nome di Dio*. Ogni ordine ha colori e stendardi differenti che portano in giro nell' *ità*. Gli *Ivanyiye* sono celebri per i loro riti feroci; s'introducono aghi acuminati di ferro negli occhi e nelle braccia, inghiottiscono carboni roventi e vetro, e giacendo per terra supini, si caricano il petto di enormi macigni. I *Sadiye* dai verdi stendardi, sono incantatori di serpenti, e fino alla venuta al trono de presente Khedive, il quale proibì la barbara cerimonia, avevano il privilegio di gettarsi per terra davanti al loro *Snech* o capo, il quale montato su un bianco destriero passava sui loro corpi.

Ciò all'occasione del *Moliden Nebè* o *natività del Profeta*, che si celebra nel terzo mese. — La maggior parte di tali esercizi si fanno però in segreto, lungi dall'occhio dell'Europeo; sicchè è difficile il giudicare se tutto non si riduca ad uno di quei giuochi che vediamo fare sulle nostre piazze; salvo ben inteso l'ultimo, ch'era causa di non infrequenti disgrazie. — Ma i dervish più noti, e ai cui *zikh* raro è che qualunque forestiero giunto in Cairo non assista, sono i *danzanti* e gli *urlanti*. Tengono i primi le loro riunioni, ogni venerdì, nella Moschea o *Goïma el Akbar*, i secondi in quella di *Kasrar-El-Ain*.

Quando il forestiero s'è liberato dalla turba dei dervish che occupano il corridoio d'entrata insistendo noiosamente per l'elemosina che è il prezzo